

**L'incipit.** Il castello cadeva a pezzi, ma alle due di notte, sotto una luna inutile, Danny questo non poteva vederlo. Ciò che vedeva appariva massiccio: due torri circolari con un arco in mezzo, e sotto quell'arco un cancello di ferro, che sembrava non essersi mosso negli ultimi trecento anni, o forse mai. Danny non era mai stato in un castello, e neppure in quella parte del mondo, ma il tutto per lui aveva qualcosa di familiare.

**La trama.** In fuga dai postumi di un affare losco andato male, Danny accetta l'invito del cugino Howard, che non vede dai tempi di un oscuro incidente avvenuto quando era bambino, per aiutarlo a ristrutturare un antico castello nel cuore dell'Europa. Il luogo si rivela pieno di misteri, con una piscina che fu teatro dell'annegamento di due fratelli, e un'anziana baronessa che si rifiuta di abbandonare la fortezza che considera tuttora di sua proprietà. Ma è una storia vera, o solo la fantasia di un carcerato che tenta di impressionare la sua insegnante di scrittura?

**L'autrice.** Jennifer Egan è assunta alla notorietà internazionale grazie al romanzo *Il tempo è un bastardo*, vincitore nel 2011 del premio Pulitzer. Tra le particolarità della sua scrittura c'è la ricorrente abitudine di utilizzare linguaggi insoliti per la letteratura, scrivendo capitoli in stile giornalistico o in formato Power Point o, come nel romanzo breve *Scatola Nera*, adottando per l'intera storia le frasi di 140 caratteri al massimo tipiche di Twitter. Le sue opere sono pubblicate in Italia da Minimum Fax.

**Lo stile.** Con *La fortezza* Jennifer Egan adotta le forme del romanzo gotico e di suspense, ma senza rinunciare alla sua consueta libertà stilistica, inserendo didascalie nei dialoghi come in un testo teatrale, o cambiando repentinamente il punto di vista per l'intervento della voce narrante.

**Pregi e difetti.** Pochi autori riescono come Egan a coniugare più piani di lettura rimanendo accessibili. *La fortezza* si può leggere come un avvincente romanzo di suspense, che mantiene sempre elevata la tensione ingannando ogni volta il lettore sulla direzione da cui proverrà il prossimo colpo di scena. Ma anche come una raffinata costruzione letteraria in cui la forma, un labirinto di storie dentro storie, rispecchia il contenuto, il castello con i suoi intricati sotterranei. O ancora come una riflessione sul modo in cui, anche in un'era come quella contemporanea, con l'ossessione della presenza online, la fantasia resta uno strumento potentissimo per modificare la realtà. Rimarrà deluso solo chi si attende una soluzione tradizionale che sciolga ogni dubbio e ambiguità.